

Sintesi dei dati del Rapporto OICE sulle gare BIM 2019

Il terzo Rapporto OICE sulle gare pubbliche che prevedono l'utilizzo delle metodologie BIM nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi di ingegneria e architettura evidenzia, dopo la crescita del 2018 (+263,9% sul 2017), un ulteriore balzo del 58,3% sul totale del numero delle gare dell'anno precedente.

Nel 2019 sono stati pubblicati 478 bandi BIM e di questi il 33 bandi, il 6,9% del totale, hanno riguardato gli accordi quadro, una percentuale che si attesta al valore riscontrato nel 2018 (6,95%).

Accordi quadro con BIM compresi nelle gare BIM per S.A.I.

Tipologia	2018		2019		Differenza % 2019/2018 nel numero	Differenza % 2019/2018 nell'importo
	num.	importo	num.	importo		
Bandi BIM per S.A.I.	302	291.526.814	478	296.317.150	58,3%	1,6%
di cui per accordi quadro	21	132.724.407	33	81.136.117	57,1%	-38,9%
%sul totale delle gare di S.A.I.	6,95%	45,53%	6,90%	27,38%	-	-

L'ente che si è dimostrato fra i più attivi nel 2019 come già avvenuto negli anni precedenti è stato l'Agenzia del Demanio che ha emesso 142 bandi, 25 dei quali solo nel mese di dicembre.

Nel 2019 il confronto tra i bandi per servizi di ingegneria e architettura con richiesta di BIM (o appalti di servizi o concorsi di progettazione) e il totale del mercato dei servizi di ingegneria e architettura rilevati, vede i bandi BIM all'8,0% del totale nel numero. Nel valore i bandi BIM raccolgono 296,3 milioni di euro, contro i 1.502 milioni di tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura e raggiungono il 19,7% del totale dei bandi emessi.

La maggiore parte dei bandi BIM per servizi di ingegneria e architettura posti a base di gara nel 2019 si colloca nel mercato delle gare sopra soglia, il 56,1% del totale in numero e il 92,6% in valore. Le gare sotto la soglia dei 100.000 euro arrivano al 21,5% in numero e all'1,9% in valore, e quelle comprese tra i 100.000 e i 221.000 raccolgono il 22,4% in numero e il 5,5% in valore.

La distribuzione territoriale per macroregioni dei bandi BIM rilevati nel 2019 è abbastanza omogenea: si va dal massimo del Meridione con 128 bandi, pari al 26,8% del totale, al minimo delle Isole con 61 bandi, pari al 12,8%. Il Centro con 121 bandi arriva al 25,3%, il Nord-Est con 94 bandi al 19,7% e infine il Nord-Ovest con 74 bandi al 15,5%.

Tra le stazioni appaltanti nel 2019 al primo posto sono le Amministrazioni dello Stato (centrali e periferiche) che hanno pubblicato 171 gare, il 35,8% del totale, seguite dai Comuni, 126 bandi il 26,4%, dalle Concessionarie, 60 bandi il 12,6%, Ospedali USL ASL, 59 bandi il 12,3%, Regioni 30 bandi il 6,3 %, Province, 15 bandi il 3,1%, Università e ricerca, 14 bandi il 2,9% e altri Enti insieme, 3 bandi pari al 0,6%.

Dal punto di vista della tipologia di interventi, i bandi per ristrutturazione sono 303, pari al 63,4% del totale, quelli per nuove realizzazioni sono 164 e sono riferibili al 34,3% del totale.

La divisione per tipologia di opera vede all'85,4% le opere puntuali con 408 bandi e al 14,3% le opere lineari con 70 bandi. Della percentuale riferibile ad opere puntuali, la maggior sono per edilizia direzionale e uffici, con 122 bandi pari al 29,9% del totale delle opere puntuali.

Dal punto di vista dell'analisi qualitativa sui contenuti degli atti di gara, pur considerando la diversa entità del numero delle gare fra un anno e l'altro, anche quest'anno va segnalata l'incompletezza e indeterminatezza del quadro regolatorio, determinato dal parere del Consiglio di Stato che ha messo in discussione la legittimità del decreto 560/17 e comunque sempre non ancorato a un corpo delle conoscenze definito, che fa da cornice all'operato delle stazioni appaltanti.

I bandi che citano il BIM genericamente senza punteggi specifici, ma solo come elemento contrattuale della prestazione sono comunque in leggera diminuzione: si passa infatti dal 19,9% del totale delle gare registrate nel 2018 all'11,1% del 2019.

In alcuni casi poi, la generica richiesta attiene, in modo più o meno dettagliato, all'utilizzo di strumenti BIM e viene effettuata - sia pure in misura minore rispetto all'anno precedente - senza allegare un capitolato informativo. Nel 2019 sono stati infatti messi a disposizione dalle stazioni appaltanti 110 capitolati informativi su un totale di 478 gare, pari al 23% del totale, mentre erano stati soltanto 36 nel 2018, pari all'11,9% delle gare pubblicate.

Bandi BIM con capitolato informativo in numero

Capitolato informativo	2018	2019	Differenza % 2019/2018
Bandi BIM per S.A.I.	302	478	58,3%
- di cui con capitolato informativo	36	110	205,6%
- % sul totale dei bandi BIM per S.A.I.	11,9%	23,0%	-

Emerge poi con evidenza la tendenza di alcune stazioni appaltanti a fare riferimento al BIM per selezionare gli operatori economici, ammettendo alla gara soggetti che devono dimostrare la loro capacità tecnica e professionale attraverso pregresse esperienze in BIM (sia come servizi svolti nel decennio, sia come servizi di punta).

Modalità di richiesta BIM in fase di accesso alla gara in numero

	2018	2019	Differenza % 2019/2018
Requisito minimo di capacità tecnica (esperienze pregresse in BIM)	53	31	-41,5%
Requisito di idoneità professionale (legato alle figure professionali qualificate in BIM)	131	187	42,7%

Sono nettamente in diminuzione, rispetto allo scorso anno, i bandi in cui il BIM è richiesto sotto forma di **esperienza pregressa**, necessaria per l'accesso alla gara. Si tratta di 31 bandi di gara nei quali l'aver in passato svolto servizi di ingegneria e architettura utilizzando il Building Information Modeling rappresenta un elemento necessario, una pre-condizione, per la partecipazione alla gara. Molto più numerose (187 bandi di gara) sono state le procedure in cui la stazione appaltante, al fine di provare la capacità tecnica del concorrente, inserisce nel bando o nel disciplinare di gara un **requisito di idoneità professionale**, generalmente richiesto a pena di esclusione, al pari degli altri requisiti minimi di accesso alla gara (siano essi generali o specifici, ai sensi dell'articolo 83 del codice appalti). In particolare la stazione appaltante articola i requisiti di queste figure professionali all'interno della voce "requisiti del gruppo di lavoro" siamo all'interno di una casistica che riguarda 154 gare dove viene posta l'attenzione sulla presenza nel gruppo di lavoro di esperti BIM. Sono stati rilevati complessivamente 9 casi (erano 2 nel 2018) che si sostanziano in specifico riferimento alle figure di BIM Manager o BIM Coordinator "accreditati". Va messo in particolare risalto che nel 2019 sono state 24 le gare (2 nel 2018) in cui si è chiesto di documentare la presenza di esperti BIM con competenze certificate (generalmente riferite alle norme UNI 11337).

Modalità di richiesta esperienze o certificazioni BIM nel 2019 in numero

Richiesta	2018	2019	Differenza % 2019/2018
Composizione del gruppo di lavoro con esperti in BIM	120	154	28,3%
Competenza BIM manager o BIM coordinator accreditati	2	9	350,0%
Possesso di strumentazioni e software BIM e personale tecnico formato	7	0	-100,0%
Esperti accreditati con competenze certificate	2	24	1100,0%
Non specificata	171	291	70,2%
Totale gare	302	478	58,3%

Esiste poi un pacchetto di 53 gare classificate come "**generica richiesta di progettazione in BIM**", pari all'11,1% del totale delle gare dove il BIM viene citato in termini assolutamente generali come elemento della prestazione da svolgere, ma senza alcuno specifico apprezzamento (punteggio) in sede di offerta, o quantificazione come livello minimo per l'accesso alla gara.

Anche quest'anno l'impiego del BIM ha assunto un **particolare rilievo quale elemento di premialità** attribuito all'offerente nell'ambito dell'utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura di importo pari o superiore a 40.000 euro: è accaduto in 365 gare su 478, cioè nel 76,3% delle gare.

Modalità di richiesta BIM in sede di valutazione dell'offerta (OEPV) in numero

	2018	2019	Differenza % 2019/2018
In sede di valutazione della professionalità (c.d. merito tecnico) ⁽¹⁾	119	123	3,4%
In sede di valutazione delle caratteristiche metodologiche ⁽²⁾	160	244	52,5%

(1) I dati riguardano procedure in cui l'elemento professionalità è stato considerato singolarmente e insieme all'elemento metodologia.

(2) I dati riguardano procedure in cui l'elemento metodologia è stato considerato singolarmente e insieme all'elemento professionalità.

Nella maggiore parte dei casi le stazioni appaltanti hanno valutato il **BIM sia nella professionalità e adeguatezza dell'offerta tecnica, sia nelle caratteristiche metodologiche**, guardando contemporaneamente alle esperienze pregresse dei tre progetti/servizi analoghi e a come sarà resa la prestazione richiesta. Si tratta di 110 i casi, con punteggi che variano complessivamente (somma dei punteggi attribuiti ai due elementi) da 1 a 36 punti, con una media del punteggio pari al 6,5 (su base 100).

Modalità di attribuzione dei punteggi al BIM in sede di offerta tecnica (valore dei punteggi su base 100)

Tipo di punteggio	2019			
	numero	Media punteggio	minimo	massimo
Valutazione limitata alla sola professionalità	13	18,5	6	40
Valutazione limitata alla sola metodologia	134	6,5	2	10
Valutazione offerte sia per professionalità sia per metodologia	110	6,5	1	25
Assenza di specifici punteggi BIM ⁽¹⁾	108	-	-	-
Punteggio non previsto ⁽²⁾	113	-	-	-
Totale gare	478	-	-	-

(1) Il BIM è citato come requisito premiale in sede di offerta ("metodologia" o "professionalità") ma non è valorizzato come punteggio

(2) Il BIM è citato genericamente nel bando di gara ma comunque non nella fase di offerta e quindi non è oggetto di punteggio

Dal punto di vista delle procedure l'analisi conferma che la maggiore parte dei bandi BIM sono stati emessi con **procedura aperta**: 414 procedure (pari a circa l'86,6% del totale degli affidamenti). Si tratta di un dato in aumento (dal 69,8% sul totale dei bandi del 2017 al 81,8% del 2018) che ha determinato, in termini di valore assoluto dei bandi, un aumento dell'1,6%.

